

→ **In 500mila a secco** in Campania dopo il guasto all'acquedotto provocato dagli allagamenti

→ **Bertolaso rassicura** La gente non può lavarsi o cucinare, scuole chiuse e aziende in ginocchio

Regalo di Natale ai salernitani «L'acqua soltanto fra 40 giorni»

È emergenza in provincia di Salerno, dove da due giorni 500mila persone sono senz'acqua potabile per un danno all'acquedotto causato dall'esondazione del Sele. «Berlusconi non ci consideri meno del Veneto».

MASSIMILIANO AMATO

SALERNO
massimilianoamato@gmail.com

Se tutto andrà bene, la metà più o meno esatta della popolazione della provincia di Salerno potrà farsi la doccia «entro Natale». Così dice Guido Bertolaso alla sua ultima emergenza. Ci vorranno una quarantina di giorni (salvo complicazioni) e cinque-sei milioni di euro (e qui i problemi non mancheranno) per ridare l'acqua potabile a 500 mila persone che, da mercoledì pomeriggio, sono precipitate in un incubo: non possono lavarsi, cucinare, mandare i figli a scuola, svolgere una qualsiasi attività imprenditoriale o commerciale. La riunione nel corso della quale Bertolaso dà la feroce notizia ai sindaci interessati si tiene all'aeroporto di Pontecagnano, uno scalo semi-fantasma in cui il numero dei presidenti avvicendatisi finora supera quello dei velivoli decollati, e la scelta non è granché beneaugurante. Anche perché il grande capo della Protezione civile, da stamattina un ex, è qui per affrontare il più grave black out idrico della storia recente. Quello abbattutosi su un'area vastissima, comprendente i quartieri della zona orientale di Salerno (40 mila persone, un terzo della popolazione) e tutta la parte meridionale della provincia, Cilento e Vallo di Diano inclusi, fino alle porte del Potentino: l'ondata di piena del Sele, causata da due giorni e mezzo di piogge torrenziali, ha danneggiato irreversibilmente la condotta principale dell'acquedotto Basso Sele, e dai rubinetti per alcune ore è sgorgato un liquido di colore indefinibile misto a sabbia, poi più nulla. Bisognerà realizzare un by pass, e sperare che tutto fili li-



Foto di Pasquale Stanzone/Ansa

Allagamenti nelle campagne della Sala Consilina il centro capofila del Vallo di Diano, a sud di Salerno

scio, mette le mani avanti Bertolaso. A cominciare dalla questione delle questioni: i soldi. Il signore delle emergenze dà appuntamento a martedì, quando il governo dichiarerà lo stato di emergenza e stabilirà l'entità degli stanziamenti: non è difficile prevedere battaglia, con i ministri leghisti che da giorni battono cassa per soccorrere il Veneto sott'acqua. Superato l'ostacolo, sarà una conferenza dei servizi a dare l'avvio ai lavori. Risultato: per la posa della prima pietra occorrerà attendere una settimana-dieci giorni. Finché l'emergenza non rientrerà, ciascun comune è pregato di arrangiarsi come può e come sa. Quello di Salerno, che gestisce in house il servizio di erogazione idrica, sta valutando la possibilità di deviare volumi d'acqua dai quartieri non colpiti verso le aree in sofferenza, nel segno di una redistribuzione del disagio. Ieri c'è stata la corsa all'accaparramento di confezio-

ni di acqua minerale, da oggi si procederà con le autobotti, per due ore al giorno: per tutta la giornata sono andate a ruba le taniche per l'approvvigionamento. Nella zona orientale, scuole chiuse fino a domani, da lunedì si vedrà. Situazione più o meno simile in tutti gli altri comuni, mentre una prima stima dell'impatto che l'interruzione, unita alle devastazioni causate dalle esondazioni di Sele, Ca-

I lavori

Una settimana dieci giorni per la partenza
Ma i soldi necessari?

lore e Tanagro, hanno avuto e avranno sull'economia del territorio, mette i brividi: finora i danni calcolati dalle associazioni agricole e imprenditoriali ammontano a 500 milioni di euro, ma presto bisognerà moltiplicare

per due o per tre questo dato: in ginocchio l'agricoltura, la zootecnia, il settore lattiero-caseario. Questa è la patria della mozzarella di bufala doc, prodotta in centinaia di piccole e medie aziende che ora rischiano il collasso. «Speriamo di non essere dimenticati - afferma Franco Consalvo, allevatore bufalino di Battipaglia ed ex presidente del Consorzio Mozzarella di Bufala Campana - Non vorrei che tutta l'attenzione di questi giorni per le alluvioni in Veneto facesse dimenticare al governo che un'altra tragedia si sta consumando a sud di Salerno». Venti di guerra a Capaccio, uno dei centri più colpiti. Roberto Voza, consigliere comunale Pdl e berlusconiano della prima ora, è diretto: «Se arriveranno pochi spiccioli, come è sempre accaduto, meglio non avere niente. Chiediamo di essere trattati come i veneti. E ci attendiamo non dico la visita del premier, ma almeno quella di un ministro». ❖